



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale


Fondo Sociale Europeo



Convenzione tra Regione Siciliana e Formez PA del 23 marzo 2012
POR FSE 2007 – 2013 Regione Siciliana Asse VII – Capacità Istituzionale
Progetto AZIONI DI SISTEMA PER LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE - LINEA COMUNI

WORKSHOP

Analisi delle politiche a sostegno delle Unioni intercomunali e forme di incentivazione

Responsabile di Linea	Franco Peta
Tematica	Associazionismo tra Enti Locali
Sede	Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali, Via Trinacria n° 34/36 - PALERMO
Esperto	Dott. Arturo Bianco
Contributo	Gli statuti delle Unioni siciliane

Indicazioni generali

- Analizzati 34 statuti di unioni siciliane
- Attenzione marcata ai temi connessi alla *governance* (organi politici)
- Scarsa attenzione alla organizzazione e funzionamento
- Sostanziale somiglianza, sembrano essere stati elaborati sulla base di alcuni modelli

Comuni aderenti

- 13 unioni sono fatte di 2 comuni
 - 6 unioni da 5 comuni
 - 5 unioni da 4 comuni
 - 5 unioni da 3 comuni
 - 2 unioni da 7 comuni
 - 1 unione da 6 comuni
 - 1 unione da 8 comuni
 - 1 unione da 12 comuni
- (media comuni aderenti per unione 3,85)

Obiettivi e finalità

- Promozione e concorso allo sviluppo
- Miglioramento qualità dei servizi
- Armonizzazione esercizio funzioni
- Ampliamento funzioni e servizi
- Efficienza, efficacia ed economicità dei servizi
- Miglioramento qualità vita
- Maggiore rappresentatività del territorio
- Altri obiettivi relativi ai “massimi sistemi”

La durata

- 8 unioni 10 anni
- 8 unioni a tempo indeterminato (di cui 2 per almeno 20 anni)
- 7 unioni 9 anni
- 3 unioni 30 anni
- 3 unioni 20 anni
- 1 unione 16 anni
- 1 unione 15 anni
- 1 unione 8 anni
- 1 unione non disponibile

(In circa metà proroga tacita e nel resto deliberazione)

Modifica comuni aderenti

- Generalmente prevista la possibilità di ingressi ulteriori, con la individuazione di specifici iter procedurali, con parere vincolante dei singoli enti
- Generalmente previsto il recesso, spesso con richiesta di un quorum da parte dei singoli consigli, nonché previsione di un periodo minimo ed effetti dall'anno successivo, con deliberazione entro il 30 giugno
- Scioglimento generalmente collegata al recesso di una parte dei comuni (spesso la metà più uno)

Le funzioni ed i servizi/1

- Gli statuti generalmente non prevedono la gestione associata di funzioni, ma di servizi e/o singole attività, talvolta non di competenza dei comuni (uffici studi, formazione professionale)
- Scarsa attenzione agli effetti concreti di queste scelte
- Formula spesso utilizzata come criterio distintivo “attività ed iniziative di interesse sovracomunale”
- Scarsa attenzione ai vincoli (contrattazione)

Le funzioni e i servizi/2

- Scarsa presenza di lavori pubblici di interesse locale, ragioneria, governo del territorio
- Presenza più frequente di polizia locale, la protezione civile, i servizi sociali ed inoltre il catasto e l'edilizia scolastica
- Presenza in una parte di differenziazioni temporali
- Possibilità generalmente presente di modifiche
- Attenzione diffusa ai costi e scarso interesse per la definizione di piani di fattibilità organizzativa

Gli organi/1

- Marcata attenzione
- Previsioni superate sul trattamento economico degli amministratori
- 3 organi: presidente (nonché vice), organismo esecutivo (cda o consiglio direttivo o giunta) ed assembleare.
- In tutti gli enti prevista la presenza del presidente dell'assemblea, spesso del vicepresidente della stessa
- Presidente deve essere sindaco di uno dei comuni

Gli organi/2

- Modalità di elezione diverse: cda, consiglio, automatismi previsti dallo statuto
- Durata in carica assai variabile
- Attribuzioni dei sindaci
- In metà delle unioni dotato dei poteri residuali (nell'altra competenza assegnata alla giunta)
- L'organo esecutivo, di norma composto dai sindaci o, spesso, da assessori designati

Gli organi/3

- Assemblea formata da consiglieri, in numero diversificato, il più delle volte 3 per ente con rappresentanza della minoranza (meccanismi diversi)
- Durata in carica dei componenti l'assemblea generalmente per l'intero mandato
- Durata in carica di norma biennale del presidente dell'assemblea
- Disciplina delle sessioni (ordinaria e straordinaria) e delle convocazioni, della decadenza e delle dimissioni

Organizzazione/1

- Norme generiche: metodo della programmazione, importanza della formazione, della informatizzazione, etc.
- Possibilità di usare sia le strutture proprie che quelle dei comuni aderenti (per queste ultime spesso in modo prioritario)
- Precisione alla disciplina delle assunzioni: carattere residuale, con un accordo di programma con i comuni sulla definizione delle forme di prosecuzione di tali rapporti in caso di scioglimento

Organizzazione/2

- Spesso previsione della introduzione del controllo di gestione
- Vertice burocratico spesso è un segretario scelto dal presidente con durata pari al mandato dello stesso. Previsione diffusa dello scioglimento anticipato di tale rapporto e del trattamento economico
- In una parte degli statuti previsione del direttore generale
- Previsione di assegnazione dei compiti gestionali a responsabili (non prevista la dirigenza)

Contabilità

- Previsioni generiche e/o ripetitive del dettato nazionale
- Rapporti finanziari con i comuni: trasferimento di risorse per i compiti assegnati sulla base delle spese sostenute ed impegno a riconoscere alle unioni la differenza tra le spese e le entrate
- Adozione dei bilanci spesso con preventiva approvazione dei comuni
- Spesso differenziazioni nella ripartizione dei contributi

Altre previsioni

- Tutti gli statuti prevedono forme di partecipazione dei cittadini singoli o associati
- Molti prevedono il referendum consultivo
- Molti indicano la sede o i meccanismi per la sua individuazione